



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

VERBALE DEL TAVOLO TEMATICO DI PARTECIPAZIONE dell'ATS 6

Verbale incontro del tavolo di partecipazione sul tema: IMMIGRAZIONE

Incontro svolto in data: 20/01/2022, h. 09.30-11.40

Coordinatore / responsabile del tavolo: Dott.ssa Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6)

Supporto nella verbalizzazione (responsabile della sintesi che viene fatta nel corso dell'incontro e condivisa con i partecipanti durante e a conclusione dell'incontro): Dott. Carlos Chiatti e Dott.ssa Miriam Ronconi

Invitati e presenti al tavolo

Organizzazione Invitati	Primo incontro Data 17/01/2022
ATS 6	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6) - Silvia Clementi (Assistente sociale ATS 6 – Comune Fano) - Agnese Sani (Assistente sociale ATS 6 – Comuni Monte Porzio e Pergola) - Alessia Marchetti (Assistente sociale ATS 6 – Comuni Mondolfo e San Costanzo)
Assistenza tecnica: Tech4Care srl	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Carlos Chiatti - Miriam Ronconi
Ente del terzo settore: AUSER PROVINCIALE PESARO E URBINO ODV	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Massimo Ciabocchi (Presidente)
Ente del terzo settore: L'AFRICA CHIAMA	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Raffaella Nannini (Coordinatrice) - Serena Pigliapoco (Referente progetti)
Ente del terzo settore: ANOLF APS	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Nora El Boudali - Giovanni Giovanelli
Ente del terzo settore: BANCA DEL GRATUITO ODV	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Luciano Benini (Presidente)
Ente del terzo settore: CARITAS DIOCESANA DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Nadia Ben Hassen
Ente del terzo settore: COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Davide Carboni (Operatore)

 Fano	 Fratte Rosa	 Mondavio	 Mondolfo	 Monte Porzio	 Pergola	 San Costanzo	 San Lorenzo in Campo	 Terre Roveresche
Ente del terzo settore: LABIRINTO COOP SOC					Presente <ul style="list-style-type: none"> - Cristina Ugolini (Responsabile settore migranti) - Pino Longobardi (Coordinatore del centro minori stranieri non accompagnati di Urbino) 			
Ente del terzo settore: MILLEVOCI ODV					Presente <ul style="list-style-type: none"> - Mirella Tamburini 			
Ente del terzo settore: SAN PATERNIANO ODV					Assente			

L'incontro è coordinato / facilitato dalla Dott.ssa Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6) e dal Dott. Carlos Chiatti.

Obiettivo Primo incontro

Condividere le domande di assistenza e intervento e la costruzione dei bisogni sociali sul tema "Immigrazione".

Domande guida:

- *Quali sono i bisogni che oggi non trovano adeguata risposta nell'attuale modello di intervento?*
- *Qual è la specificità del bisogno espresso da territorio ATS6? Esistono specificità tra i diversi comuni dell'Ambito che vanno a incidere sulla natura del bisogno?*

Risultati

L'incontro è iniziato con un'introduzione da parte della Dott.ssa Roberta Galdenzi che ha portato anche i saluti dell'Assessore Dimitri Tinti, assente al tavolo per altri impegni istituzionali concomitanti. Ha poi ricordato che il tema dell'immigrazione vede l'Ambito coinvolto da anni attraverso la presenza di una struttura di seconda accoglienza di MSNA di età 16-18 anni oggi all'interno della Rete nazionale di accoglienza SAI, che ha impegnato ed impegna tutt'oggi soprattutto il Comune di Fano nella realizzazione di percorsi di accompagnamento verso l'autonomia abitativa e lavorativa al compimento della maggiore età, unitamente a tutta una serie di iniziative e progetti svolti in collaborazione con la ricca realtà dell'associazionismo per l'accompagnamento delle famiglie straniere ad una maggior inclusione. Ha poi sottolineato il fatto che i tempi sono maturi per immaginare mediante co-progettazione con queste associazioni di estendere i servizi negli altri Comuni che esprimono del pari un bisogno di supporto linguistico e di mediazione interculturale.

Ha poi presentato Carlos Chiatti che rappresenta un partner per l'Ambito che supporta questa fase di ascolto e raccolta di bisogni e proposte.

Prima di passare ad un giro di presentazione dei presenti al tavolo, Carlos Chiatti ha posto l'accento sul fatto che ci sono state negli scorsi anni novità interessanti nel settore e che la pandemia ha dato un'accelerazione alle riforme e alla disponibilità di risorse. Nel PNRR si intrecciano e si incastrano filoni e azioni che derivano dal Piano Sociale Nazionale e si vanno delineando i LEPS che assomigliano sempre più ai LEA. In questo contesto esterno che cambia si inserisce una necessità solo in parte normativa, che è quella di elaborare il Piano Sociale Territoriale, ma il Piano è un'opportunità per identificare le direttrici di sviluppo. Ha poi



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

illustrato le modalità tecniche di organizzazione dei tavoli che prevedono due incontri: il primo focalizzato sull'analisi del bisogno del territorio, nel quale gli enti del terzo settore sono chiamati a portare la propria voce esperta, filtrando l'esperienza personale e distillando il bisogno del territorio che possa essere da raccolto dall'Ambito e ridiscusso in un incontro che sarà realizzato a distanza di 2 settimane e in cui si parlerà di proposte.

Ha quindi così schematizzato il percorso dei tavoli tematici: bisogno → proposte → direttrici di sviluppo. Ha poi presentato le domande guida dell'incontro chiarendo che il focus degli interventi è sui bisogni specifici del territorio e che non trovano adeguata risposta nel modello di intervento attuale, anche con un occhio di riguardo tra i diversi comuni che compongono l'Ambito.

I principali risultati emersi dal confronto tra i partecipanti del primo incontro del tavolo che ne è seguito riguardano le seguenti domande di intervento e assistenza che contribuiscono alla costruzione di alcuni bisogni sociali come di seguito sintetizzato:

1. Luciano Benini (BANCA DEL GRATUITO ODV): da cinque anni Casa Nazareth attraverso la comunità di sant'Egidio si occupa dell'accoglienza dei profughi provenienti da Siria e Somalia. Ha posto l'accento sulla questione abitativa, evidenziando il problema dell'accesso ai bandi per le case popolari solo se si ha la residenza da almeno cinque anni. Questo costringe l'organizzazione a prolungare l'accoglienza per almeno cinque anni per consentire ai rifugiati di poter accedere ai bandi.
2. Davide Carboni (COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII): si è collegato al discorso fatto da Luciano Benini evidenziando il fatto che anche i ragazzi seguiti dalla Comunità Papa Giovanni XXIII, finito il percorso scolastico si trovano spaesati. Gli operatori cercano di accompagnarli in un percorso di autonomia, ma hanno difficoltà nel trovare locatori disposti a dare in affitto case/appartamenti a questi ragazzi. Viene quindi richiesto un supporto in questo senso.
3. Pino Longobardi (LABIRINTO COOP SOC): ha evidenziato il fatto che il problema delle case popolari c'è in generale e che anche nel caso in cui il migrante dovesse entrare nella lista i tempi sono lunghissimi. Inoltre, ha rilevato un problema di discriminazione reale perché anche se il migrante dovesse trovare un lavoro non riuscirebbe ad ottenere facilmente contratti di affitto o per discriminazione da parte dei proprietari, o perché non c'è la cosiddetta garanzia, in quanto spesso questi lavori non sono a tempo indeterminato. Servirebbe un fondo di garanzia/fidejussione. Ha poi ricordato che nella provincia di Pesaro gli affitti sono i più alti.
4. Cristina Ugolini (LABIRINTO COOP SOC): ha posto l'accento sul fatto che la questione abitativa è più problematica di quella lavorativa. Ha fatto richiesta all'Ambito di affrontare questa tematica anche con un progetto di sensibilizzazione del territorio. Il territorio della provincia ha un problema importante sulla discriminazione. La stessa cooperativa Labirinto fa fatica a prendere in affitto locali/appartamenti se i proprietari sanno che dovranno ospitare migranti.
5. Pino Longobardi (LABIRINTO COOP SOC): ha comunicato che per tutti quelli che vogliono lavorare nel settore dell'agricoltura, la cooperativa può elargire tre mesi di contributi di affitto e contratti regolari
6. Roberta Galdenzi (ATS6): ha sottolineato il fatto che i temi emersi relativi al bisogno abitativo e lavorativo saranno trattati anche nel tavolo inclusione sociale. Il tema abitativo rappresenta per tutte le fasce fragili della popolazione una problematica alla quale non si riesce a fornire una risposta adeguata al bisogno dilagante, prevalentemente per assenza di disponibilità degli alloggi da parte dei privati ancorché supportati da opportune garanzie dell'Ente. E' centrale pertanto anche il tema dell'educazione alla solidarietà da promuovere maggiormente nel territorio, dovendosi riscontrare spesso un atteggiamento di diffidenza e chiusura aprioristica verso il prossimo maggiormente in difficoltà e un gap sempre



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

maggiore tra chi vive è in condizioni agiate e con proprietà chiuse e chi si trova in difficoltà e non riesce a trovare alloggi ancorché conosciuto da servizi sociali o associazioni o inserito all'interno di progettualità che permettono di fornire garanzie economiche.

7. Silvia Clementi (Comune di Fano): ha condiviso quanto detto la dirigente e sottolineato il fatto che questo problema non riguarda solo gli immigrati; è vero che c'è un problema di discriminazione, ma c'è un problema diffuso sul tema abitativo anche per altre fasce di popolazione. Il problema abitativo è un tema molto sentito.
8. Carlos Chiatti: ha posto l'accento sul fatto che il problema sul bisogno abitativo è così evidente che non può essere trattato in micro-iniziativa, ma a livello di sistema.
9. Nora El Boudali (ANOLF APS): ha convenuto con quanto rilevato sul tema della casa. Ha poi posto l'attenzione sul fatto che ci sono sovrastrutture e lungaggini burocratiche che non rendono facile la vita al cittadino extra-UE. Per gestire le questioni burocratiche, ogni 2-3 mesi un cittadino deve essere disposto a prendere ferie e permessi per andare a rinnovare il permesso di soggiorno, rinnovare l'assistenza da parte del medico, ecc. dimostrando allo stesso tempo la continuità lavorativa. Per non lasciare l'onere al cittadino extra-ue di gestire da solo le questioni burocratiche. Alcune pratiche richiedono il coinvolgimento di tecnici anche costosi (es. idoneità alloggiativa) che richiedono esborsi non indifferenti per i migranti. Ha poi sottolineato quanto sia importante l'attivazione di una rete di dialogo con le istituzioni (comuni, questure, prefetture, ASUR) per l'attivazione delle risorse del PNRR.
10. Carlos Chiatti: ha ritenuto interessante lo spunto sull'indennità abitativa.
11. Cristina Ugolini (LABIRINTO COOP SOC): ha posto l'attenzione sul tema sanitario. La criticità più importante che è stata riscontrata dalla cooperativa ormai da anni è quella del rapporto con il dipartimento di psichiatria. Sarebbe necessario avere un referente all'interno del dipartimento che sia sempre lo stesso. La cooperativa si scontra con la difficoltà di accesso e con quella di avere una diagnosi, perché una volta che c'è una diagnosi il dipartimento deve prendere in carico la persona. Invece le diagnosi non sono sempre così realistiche. La regione ha proposto un protocollo rispetto alla possibilità di avere per ogni territorio un referente (es. per Fano era Dott.ssa Bargnesi) che avrebbe mediato rispetto al dipartimento. La cooperativa vorrebbe sapere che punto è questo percorso. Viene rilevato un bisogno quotidiano rispetto a questo tema perché la cooperativa lavora con persone vittime di tortura o che provengono da esperienze traumatiche. Ha poi posto in evidenza il tema della mediazione sottolineando il fatto che l'Asur non ha un mediatore al proprio interno e che viene chiesto alle organizzazioni o ai singoli di procurarsi un mediatore.
12. Pino Longobardi (LABIRINTO COOP SOC): ha ricordato il progetto FAMI portato da Patrizia Carletti (Regione) che era sulla salute mentale dei migranti. A tal proposito ha riferito che è arrivato un protocollo regionale in cui però il grande assente era la provincia di Pesaro. Ha poi posto l'accento sul tema della sicurezza: queste persone sono prive di qualsiasi rete familiare o amicale e non è possibile fare una cura domiciliare perché spesso un domicilio non c'è. In questo modo la problematica sanitaria si trasforma in problematica di sicurezza pubblica.
13. Raffaella Nannini (L'AFRICA CHIAMA): ha condiviso il bisogno di supporto sanitario e affiancamento psichiatrico. Per quanto riguarda la questione della mediazione, ha ricordato che esisteva un albo sia a livello regionale che comunale di mediatori ma che attualmente non c'è. Ha sottolineato quindi la necessità di riattivare percorsi formativi (che non vengono più fatti da tanti anni) per riattivare la figura professionale del mediatore.



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

14. Cristina Ugolini (LABIRINTO COOP SOC): per quanto riguarda i corsi di formazione per mediatori ha sottolineato il fatto che la Regione attiva corsi di 600-700 ore per i quali bisogna essere disoccupati, e questo crea un problema perché significa che queste persone se partecipano al corso non possono lavorare.
15. Raffaella Nannini (L'AFRICA CHIAMA): come Africa Chiama l'attività principale è il servizio di doposcuola e attraverso questo servizio vengono identificati anche i bisogni delle famiglie di questi bambini. Ha rilevato che attivare un servizio di doposcuola dedicato esclusivamente a bambini stranieri si è rivelato essere un errore perché si va a creare una maggiore separazione. Attualmente L'Africa Chiama sta lavorando per fare attività sia con bambini stranieri che con bambini italiani per accrescere l'integrazione e educare alla sensibilità (come si diceva prima). Ha sottolineato l'importanza e la necessità di formazione anche per i genitori: di lingua, di informatica e digitalizzazione, alfabetizzazione finanziaria. Quest'ultimo tema è molto importante per aiutarli a gestire un bilancio familiare che poi si collega anche alla questione abitativa. A tal proposito si rende necessaria una formazione anche sulle regole della gestione abitativa (es. regole condominiali, gestione spazzatura...). Prioritaria a tutto ciò è una formazione a chi deve fare il lavoro di accoglienza, e cioè alla comunità perché attualmente c'è diffidenza. Tempo fa L'Africa Chiama ha realizzato un corso per i tutori volontari, una figura che può facilitare l'inserimento del minore.
16. Nadia Ben Hassen (CARITAS DIOCESANA DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA): ha evidenziato l'importanza di questi momenti di incontro in quanto i temi sono molto complessi e hanno necessità di trovare soluzioni collettive. Migliorando la rete territoriale miglioriamo le persone che curiamo. La rete andrebbe sviluppata in maniera continuativa. Ha fatto richiesta di stabilizzare nel tempo questi incontri affinché si possano portare alla luce le problematiche riscontrate e che si possano trovare risposte plurali. La Caritas è un ente riconosciuto a livello nazionale e redige ogni anno un report sull'immigrazione, anche attraverso uno strumento informatico che viene compilato ogni volta che una persona si rivolge all'ente e in cui vanno indicati i bisogni segnalati. In questo modo la Caritas riesce a tracciare anche l'andamento dei bisogni nel tempo. È stata rilevata una diminuzione degli accessi allo sportello di supporto burocratico, amministrativo, legale e ha fatto richiesta all'Ambito di provvedere all'apertura di uno sportello analogo affinché le organizzazioni possano inviare le persone che ne hanno bisogno direttamente all'ente pubblico. Per la diminuzione degli accessi la Caritas trova una spiegazione anche nel covid che ha costretto l'ente anche a cambiare le modalità di accesso e di apertura che adesso sono solo su appuntamento. È stato però registrato un aumento degli accessi da parte della stessa persona.
17. Carlos Chiatti ha chiesto per quali tipi di pratiche burocratiche le persone si rivolgono alla Caritas.
18. Nadia Ben Hassen (CARITAS DIOCESANA DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA): ha risposto che il primo è un incontro di orientamento per capire quali sono i bisogni della persona. Le pratiche per cui viene richiesto supporto sono, ad esempio: rinnovo permesso di soggiorno, predisposizione di documenti, appuntamenti con CSM, iter legale, decisioni del tribunale, ricorsi...
19. Serena Pigliapoco (L'AFRICA CHIAMA): ha condiviso quanto detto sulle varie problematiche. Ha evidenziato la necessità di avere un tavolo permanente che possa mettere in rete quanto viene fatto durante l'anno. Sarebbe bello programmare in qualche modo gli interventi anche a livello di sistema anche per non escludere i comuni dell'entroterra. Creando una struttura permanente che possa mettere in rete le attività di tutti si potrebbero garantire servizi più efficienti e anche una gestione finanziaria più oculata.



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

20. Roberta Galdenzi (ATS6): ha condiviso il tema posto dal Serena Pigliapoco e l'importanza dell'attenzione ai territori. Nei mesi di novembre e dicembre lavorando sulle coprogettazioni con Millevoci e L'Africa Chiama per i doposcuola nei 9 comuni del territorio ci si è resi conto che ci sono esigenze specifiche sui diversi comuni.
21. Cristina Ugolini (LABIRINTO COOP SOC): ha posto l'attenzione sul tema dell'analfabetismo adulto soprattutto femminile. Spesso si ritrovano i figli a fare da mediatori anche su temi intimi sanitari ginecologici. Uno sportello informativo sarebbe necessario non solo sulle tematiche legali ma anche su tutti i bisogni che possono avere queste persone e sui servizi presenti sul territorio. Ha chiesto a Nadia Ben Hassen se le persone che si rivolgono a Caritas sono persone richiedenti asilo e se sì perché sono fuori accoglienza. Di solito sono gli enti gestori che appoggiano queste persone. Ha poi concordato sulla necessità di un tavolo permanente sul tema dei migranti. Per quanto riguarda il tema della discriminazione ha concordato sul fatto che si tratta di un tema culturale e educativo. L'accoglienza non viene fatta dalla singola organizzazione ma dall'intera comunità.
22. Nadia Ben Hassen (CARITAS DIOCESANA DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA): ha risposto che, mentre negli anni passati i richiedenti asilo erano persone fuori dal circuito dell'accoglienza, oggi Caritas incontra richiedenti asilo che sono in fase di cassazione o in fase di reteirata ai quali ha bisogno di far capire come funziona la legislatura. La Caritas ha dei progetti che permettono di pagare un avvocato per queste persone. Le persone che Caritas incontra sono fuori dai centri di accoglienza.
23. Silvia Clementi (Comune di Fano): ha rilevato il fatto che su questi temi c'è una gran proliferazione di progetti a volte anche molto simili e sugli stessi territori; quindi, c'è una necessità di coordinamento e condivisione e di integrazione tra i diversi attori del territorio. Ha poi condiviso il caso del Progetto Gomena i cui ospiti sono invisibili alla cittadinanza e al territorio perché vivono un po' in un mondo a parte con i loro percorsi, ma non c'è integrazione. Il comune sta lavorando ad un progetto di affido (anche parziale) che possa permettere una reale integrazione di questi ragazzi.
24. Mirella Tamburini (MILLEVOCI ODV): nel tempo, monitorando quello che succedeva nel territorio, Millevoci ha pensato di fare progetti di sensibilizzazione. Purtroppo, questi progetti sono finiti perché sono finiti i fondi, ma sono importanti perché la discriminazione nasce dalla non conoscenza. Un'altra cosa che Millevoci fa e che ritiene utile per favorire la conoscenza e l'integrazione è entrare nelle scuole attraverso il CSV e accogliere ragazzi che fanno tirocinio da presso Millevoci. Per quanto riguarda l'obiettivo della formazione linguistica dei cittadini stranieri, l'organizzazione si rivolge prevalentemente agli adulti. Le lezioni si svolgono nei locali di San Lazzaro, che non sono assegnati a Millevoci. L'organizzazione ha bisogno di locali nei pressi della stazione che siano facilmente raggiungibili dagli studenti, che arrivano in treno anche da altri comuni. Millevoci ha ricevuto la richiesta di duplicare l'iniziativa su Pesaro e su Urbino. Mirella Tamburini ha poi sottolineato l'importanza della conoscenza informatica. A tal proposito l'organizzazione ha realizzato un progetto anni fa, ma non è riuscita a replicarlo per mancanza di fondi. Ma in un momento come questo è fondamentale un corso di formazione ad hoc per non trovarsi in difficoltà quando si tratta di nuove tecnologie.
25. Nora El Boudali (ANOLF APS): ha sottolineato il fatto che si è parlato di due immigrazioni diverse: la prima (asilo politico, SPRAR, casa Betania) è un'immigrazione prettamente nuova perché il richiedente asilo è qui da 5-10 anni; mentre l'immigrazione ordinaria è quella prevalentemente presente sul territorio almeno dagli anni 90, immigrati di prima o seconda generazione che hanno deciso liberamente di rimanere nel paese che li ha cresciuti. Lo sportello legale è molto importante non solo sulle cause o sul riesame, ma anche per le questioni più ordinarie come il rinnovo della carta d'identità (per questo è necessario mandare una mail o una PEC, non ci si può presentare direttamente in comune). Ha rilevato il bisogno di



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

uno sportello di supporto e alfabetizzazione sulla digitalizzazione. Ha poi segnalato il fatto che per quanto riguarda la questione linguistica e sanitaria nella provincia di Pesaro Urbino non è reperibile materiale informativo in lingua (mentre ad Ancona c'è) e le organizzazioni non sanno dove reperirlo; sarebbe necessario un punto di raccolta dove poterli prendere. Ha poi evidenziato problemi linguistici anche per le questioni pediatriche. Un altro problema rilevato è la dispersione scolastica e la mancanza di centri di aggregazione come quelli esistenti una ventina di anni fa in cui c'erano ragazzi più grandi che spiegavano ai più piccoli come fare i compiti guidati magari da un adulto. Per quanto riguarda lo sportello di mediazione dell'Ambito ha sottolineato il fatto che l'informativa è carente e ferma al 2020. Infine, ha evidenziato la poca presenza istituzionale nei comuni del territorio che costringe le persone a spostarsi in altri comuni per trovare risposte.

26. Roberta Galdenzi (ATS6): ha riferito che sarà rimandata a tutti i presenti la brochure plurilingua con tutti i riferimenti e le informazioni di contatto dello sportello di mediazione dell'Ambito. Per quanto riguarda l'accompagnamento alla digitalizzazione, in piena pandemia l'Ambito ha messo a disposizione lo sportello del Fablab anche per tutte le pratiche che richiedono il possesso dello SPID (come, ad esempio, i bandi case popolari)
27. Luciano Benini (BANCA DEL GRATUITO ODV): ha evidenziato assolutamente necessità delle diverse organizzazioni di restare in contatto emersa nel corso dell'incontro. Si è chiesto perché molte cose fatte da ogni organizzazione non siano state fatte insieme. Ha poi ricordato che quando era assessore aveva inventato la cosiddetta Consulta Immigrazione che si incontrava tutti i mesi per mettere in piedi tutti i servizi di cui c'era bisogno. Ha poi riferito che anche Banca del Gratuito ha messo in piedi una scuola di italiano, ma ha proposto di creare una scuola insieme alle altre organizzazioni in cui realizzare corsi insieme, mettendo a disposizione gli insegnanti di tutte le diverse realtà. Anche sull'informatica sono state realizzate alcune iniziative anche da Banca del Gratuito. Ritiene che se i rappresentanti delle diverse organizzazioni comunicassero tra di loro (magari non attraverso l'ennesimo gruppo Whatsapp) i problemi di qualche organizzazione potrebbero essere risolti dalle altre.
28. Mirella Tamburini (MILLEVOCI ODV): ha puntualizzato che il target al quale si rivolge Millevoci è suddiviso su tre livelli: analfabeti, primo livello, secondo livello. L'organizzazione ha bisogno di svolgere i corsi dei tre livelli in contemporanea; quindi, ha bisogno di locali sufficientemente grandi per ospitare i partecipanti ai tre corsi contemporaneamente. Attualmente, al mattino c'è un numero di persone superiore a quello consentito dai protocolli anti-Covid e quindi l'organizzazione sta continuando a realizzare i corsi online ma è sempre maggiore la necessità di tornare in presenza. Ha poi chiesto se la carta dei servizi per gli immigrati esiste ancora.
29. Roberta Galdenzi (ATS6): ha invitato i partecipanti ad andare sul sito dell'ambito su cui è pubblicata la brochure del centro servizi immigrati; l'Ambito poi provvederà a fare invii più mirati.
30. Nora El Boudali (ANOLF APS): ha fatto notare che nella brochure c'è scritto che i servizi sarebbero stati attivi fino al 31/12/2020.
31. Roberta Galdenzi (ATS6): ha spiegato che questa data di scadenza era legata al PON che finanziava il servizio, ma che l'Ambito l'ha rifinanziato per renderlo permanente.

A conclusione dell'incontro si concorda sulla data dell'incontro successivo: giovedì 3 febbraio p.v. alle ore 9.30.



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche